



TANTI ENTI, POCHE ISPEZIONI, POCHI FONDI...

L'UNICA SICUREZZA E' QUELLA DI...MORIRE!!!"

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e la “safety” sul lavoro

Il decreto legislativo 81/2008, meglio noto come Testo Unico sulla sicurezza, è stato emanato in attuazione della legge 123/2007 con la quale il Governo è stato delegato ad adottare “uno o più decreti legislativi per il riassetto e la riforma delle vigenti disposizioni in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro”.

Occorre evidenziare, in primo luogo, che gli ambiti di applicazione del T.U. sono tutti i luoghi di lavoro in cui sono presenti lavoratori dipendenti ovvero lavoratori ad essi assimilati (soci lavoratori di società anche di fatto, soci lavoratori di società cooperative, l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici ecc., i volontari dei vigili del Fuoco e di protezione civile, ecc.).

I principali soggetti che a diverso titolo sono destinatari delle suddette norme sono:

- datore di lavoro;
- dirigente;
- preposto;
- addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP)
- responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)
- medico competente;
- lavoratore
- rappresentate dei lavoratori (RLS)

Il citato decreto legislativo 81/2008, conferma il ruolo centrale che svolge il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco attraverso l'assolvimento

di uno dei suoi compiti istituzionali: la prevenzione incendi. Tale aspetto, peraltro presente anche nelle norme degli anni '50 (DPR 547/55 abrogato dal D.Lgs 81/2008), viene ribadito dal titolo IV del citato T.U. laddove precisa che i titolari delle “aziende e le lavorazioni nelle quali si producono, si impiegano, si sviluppano o si detengono prodotti infiammabili, incendiabili o esplosivi e che, per dimensioni, ubicazione ed altre ragioni presentano in caso di incendio gravi pericoli per la incolumità dei lavoratori sono soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando provinciale dei vigili del fuoco competente per territorio ad esclusione delle attività svolte dal Ministero della difesa per le quali lo stesso Ministero provvede ai controlli e all’attuazione di idonee misure a salvaguardia dell’incolumità dei lavoratori” hanno l’obbligo di richiedere al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio il preventivo esame sui progetti e la relativa visita di sopralluogo, rispettivamente, prima di realizzare l’attività e prima di metterla in esercizio. Il legislatore delegato ha ritenuto così importante il suddetto aspetto prevenzionistico al punto di prevedere sanzioni penali per le eventuali violazioni.

Le principali attività che impegnano il Corpo nazionale dei vigili del fuoco nel settore della sicurezza possono essere così riassunte:

- ***Vigilanza***

L’art. 13 del D.Lgs. 81/2008 prevede che la vigilanza circa l’applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sia svolta, per quanto di specifica competenza, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

In concreto, tale attività è volta a verificare l’attuazione del complesso di norme, contenute nel codice penale ed in leggi speciali, che si prefiggono di:

- *prevenire l’insorgere di incendi nei luoghi di lavoro;*
- *prevenire la formazione e l’innescio di miscele esplosive nei luoghi di lavoro;*
- *assicurare le condizioni per un rapido e sicuro allontanamento dei lavoratori in caso di pericolo d’incendio e/o esplosione.*

- ***Polizia amministrativa***

Tale attività riguarda, principalmente, il settore della prevenzione incendi e si concretizza attraverso al controllo obbligatorio da parte dei Vigili del Fuoco di talune attività pericolose per le quali è previsto il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI);

- ***Formazione***

Tale attività è rivolta essenzialmente ad alcuni dei soggetti destinatari delle norme in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro tra cui:

- *Responsabili ed addetti al servizio di prevenzione protezione (RSPP e ASPP)*

- *Preposti*
- *Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)*
- *Addetti alla lotta antincendio e gestione dell'emergenza (squadra antincendio aziendale);*

- ***Ulteriore attività di formazione***

È rivolta a figure particolari quali ad esempio gli addetti alla sicurezza in impianti sportivi, i rivenditori di bombole di GPL, gli addetti alle squadre antincendio aziendali all'interno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, etc.

- ***Polizia giudiziaria***

Il personale operativo dei Vigili del Fuoco, nell'ambito delle proprie competenze, svolge le funzioni di polizia giudiziaria in forza dell'art. 8 della legge 1570/41. Tali compiti e funzioni sono stati ribaditi dall'art. 16 della legge 13 maggio 1961, n. 469 ed infine confermati dal decreto legislativo 139/2006 recante norme sul "riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" (art. 6, comma 2).

- ***Assistenza alle imprese***

È un'assoluta novità introdotta dall'art. 46 del T.U. dove si prevede, tra le altre cose, la creazione di appositi nuclei specialistici presso le Direzioni regionali dei Vigili del Fuoco al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, le cui modalità attuative sono in corso di definizione.

Sempre alla luce del nuovo testo in materia d.lvo 81 del 2008, riteniamo sia necessario un ragionamento supplementare non tanto sulle norme da applicare che bene o male esistono da tempo ma vogliamo soffermarci sugli enti ai quali sono riservate le ispezioni ed i sopralluoghi.

Storicamente le funzioni ispettive sono relegate alle direzioni provinciali del lavoro (DPL organismo periferico provinciale del lavoro, della salute e delle politiche sociali e SIL struttura interna al DPL con funzioni di vigilanza in materia di lavoro, sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e di legislazione sociale) ora coadiuvati anche da un ramo dell'arma dei carabinieri.

Dopodiché ci sono INAIL, ISPEL, ASL , Vigili del fuoco...

Mettendo da parte, in questa fase, gli obblighi dei datori di lavoro, di cui sappiamo benissimo che o per negligenza oppure per mancanza di investimenti, nel campo della sicurezza, queste norme non vengono

applicate o ancora peggio, cioè spesso, conviene rischiare una multa piuttosto che adeguare la propria attività lavorativa alle misure di sicurezza. I risultati sono che le morti nei luoghi di lavoro sono le più elevate di tutta l'Europa. Un "lusso" che non possiamo permettere a nessuno anche perché dietro ad ogni morte bianca c'è una famiglia e pertanto diviene un problema di tutti, un problema sociale che non si chiude con la morte del lavoratore.

Oggi vogliamo affrontare la questione delle attività di prevenzione, quelle attività che nel paese non sembrano sfiorare le menti di nessuno, ovvero nessuno ritiene importante tali attività che stanno alla base della sicurezza degli ambienti di lavoro. Da molto tempo non si parla più di attività di prevenzione, ed oggi la precaria condizione, causa il ridimensionamento di uffici adibiti al controllo, rende più pregnante riaprire la discussione in termini di sicurezza nei luoghi di lavoro, in quanto sono venuti a mancare materialmente e gradualmente nel tempo una parte di coloro che devono svolgere tali attività; oppure adibiti ad altre attività.

Prima di ogni attività, anche una semplice costruzione o l'installazione di una bombola di gas, ci deve essere a monte la richiesta ai vigili del fuoco di certificazione antincendio, dopodiché ce tutta una attività di studio di sopralluoghi e dopo il rilascio di certificazione per quanto attiene la sicurezza di quel luogo.

I problemi nascono quando ci si trova dinanzi ad attività dove nessuno ha mai richiesto una certificazione e dove più enti intervengono, spesso ci si trova in presenza di una serie di sopralluoghi o certificazioni che fanno capo a più enti che tra di loro non interagiscono, o meglio non c'è poi alla fine di tutto il percorso dei sopralluoghi un ente che sintetizzi tutte le attività - un ente che abbia la mappatura degli interventi, in materia di sicurezza effettuati, - un ente che disponga di un archivio generale di tutte le attività sulla sicurezza effettuati e da effettuare.

Nessuno che tra i vari enti abbia una metodologia comune nell'analisi dei rischi anche in situazioni complesse, quali le realtà produttive, allo scopo di fornire strumenti decisionali per definire la tollerabilità, gli elementi di debolezza e gli interventi migliorativi. Eppure l'esperienza della Tyssen Krup ci dovrebbe portare ad un centro unificato di attività coordinate sulla sicurezza.

Con la necessità di avere una analisi dei rischi condivisa (valutazioni, pianificazione, gestione delle attività..), in grado di tradurre in criteri oggettivi e quantificabili quelli che sono sempre stati criteri decisionali soggettivi.

Non potendo affrontare come dicevamo sopra tutti i settori delle attività umane in cui risulterebbe opportuno approfondire la conoscenza, riteniamo per come avanzato nella relazione che come atto questo governo debba creare un centro nazionale dell'emergenza e della sicurezza una taskforce di professionisti che ogni giorno si occupano della sicurezza (safety) dei luoghi di lavoro.

Tanto per fare un primo censimento quanti sono gli ispettori, i funzionari addetti a questo campo pur mantenendo il loro stato giuridico ma che facciano capo ad un solo centro di emergenza onde favorire la nascita di un centro nazionale dell'emergenza e della sicurezza nei luoghi di lavoro che garantisca maggiore professionalità e comunque migliori risultati in termini di minimizzazione dei rischi.

Per tali motivi, come operatori che lavorano giornalmente nelle attività di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro , pensiamo siano utili i due interventi proposti oggi, - urgenti a questo riguardo, al fine di salvaguardare l'incolumità di tutti i lavoratori di questo paese.

Quindi predisporre un DISEGNO DI LEGGE che possa accomunare sotto un unico - centro della sicurezza (safety) nei luoghi di lavoro - tutte le componenti che oggi si occupano di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il secondo è che il Governo, al posto della solita propaganda, metta a disposizione le necessarie risorse, sia umane che economiche, invece di perseguire i lavoratori che si occupano di sicurezza come "fannulloni".

La sicurezza nei luoghi di lavoro non la si realizza con razionalizzazioni, tagli e precarietà del servizio, agli organici, ai mezzi ed alle attrezzature, alla formazione ed al mantenimento delle specializzazioni e cambiando di fatto l'identità ad un ente come i VV.F: - che da sempre si occupa di protezione civile in un ente "militarizzato" con priorità all'ordine pubblico.

Non è sufficiente conoscere il significato di Safety se non è ritenuta prioritaria la sicurezza del cittadino in termini di salvaguardia, solidarietà e soccorso.

Pare che questo sia un problema che soffre anche la classe politica italiana che non aggiorna il proprio vocabolario ritardando la modernizzazione del paese in termini di Safety, ...in questo paese si conosce solo Security.

Se non riusciremo a fare ciò è convinzione diffusa che continueremo solo ad indignarci ogni qualvolta si verifica un incidente sul lavoro dopodiché tutto rientra nella normalità proprio per mancanza di un coordinamento nazionale che potrebbe far capo ad una nuova e moderna Protezione Civile nella quale il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco può sicuramente portare una ricchezza in termini di professionalità acquisita in anni e anni di attività.

I vigili del Fuoco faranno di tutto, oltre a quello che hanno già fatto e stanno facendo per sensibilizzare l'opinione pubblica, per far comprendere che la repressione e l'ordine pubblico non rientrano nella loro funzione e che l'unica soluzione possibile è quella di continuare a fare prevenzione ed interventi nei luoghi di lavoro per collocare il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in una nuova e moderna Protezione Civile con organici, mezzi, stipendi europei, per espletare quello che da sempre svolgono... previsione, prevenzione e, come ultima ratio, soccorso tecnico urgente.

Un problema di cultura nel paese di previsione-prevenzione-soccorso che interessa tutti i lavoratori e la popolazione.

MACCARINO GIOVANNI